

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARINO BERTOLINO

Le tasse sulla povertà

L'Istat ha confermato che, con l'attuale costo della vita, non è possibile vivere con meno di mille euro netti al mese. Ebbene, su pensioni e stipendi, che non raggiungono i mille euro al mese, viene trattenuta l'Irpef e vengono pagate le addizionali: regionale e comunale.

RISPOSTA ■ Propongo l'oscar dell'assurdità per l'idea buttata là da Berlusconi (che sa di non poterla attuare subito ma che non l'ha mai rinnegata) sulla riduzione a due delle aliquote Irpef. Diminuirebbe dal 43% al 33% quella per i redditi più alti (compreso il suo e quello di tutti i politici nazionali) e aumenterebbe al 23% quella per i più bassi: compresi quelli di chi a stento guadagna poco più di 1.000 euro al mese. Gli elettori sanno adesso qualcosa di più sul taglio promesso in campagna elettorale: un taglio alle tasse di chi ha di più e non di quelli che, avendo di meno, dalle tasse andrebbero esentati. Quello che intanto continua ad aumentare, come ai tempi di quel Craxi che tante cose ha insegnato a Berlusconi, è il debito pubblico, tornato ai massimi storici e ampiamente fuori oggi dai limiti posti dall'Europa. Sta nella possibilità di spendere i soldi dello Stato risparmiando i propri, infatti, una delle gioie più grandi degli uomini che soffrono di un narcisismo patologico. Abituati a nascondere dietro la facciata della generosità esibita agli altri l'avidità e l'avarizia che sono il frutto naturale della loro aridità affettiva.

PASQUALE CASCELLA *

Beppe Alfano

Gentile direttore, in riferimento alla presa di posizione dell'on. Sonia Alfano - ripresa dal suo giornale e sintetizzata nel titolo «Mio padre dimenticato. Non era un latitante» - su un presunto "silenzio" del Presidente della Repubblica in occasione dell'anniversario dell'assassinio del giornalista Beppe Alfano da parte della mafia l'8 gennaio di 17 anni fa, spiace che una "dimenticanza" ci sia stata da parte della on. Alfano nel segnalare

al Quirinale l'iniziativa di commemorazione del coraggioso giornalista vittima della ferocia della criminalità: nessuna comunicazione al riguardo, infatti, risulta essere pervenuta. È sconcertante che l'on. Sonia Alfano abbia fatto ricorso a impropri confronti a 11 giorni di distanza dalla ricorrenza, peraltro proprio nel momento in cui il Capo dello Stato incontrava al Quirinale i rappresentanti della Fondazione "Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia" per rendere il commosso omaggio, mai mancato, a ogni vittima della criminalità organizzata e il sentito riconoscimen-

to a quanti operano per trasmettere la memoria e tenere vivo il patrimonio di valori di legalità e giustizia.

*Direttore dell'Ufficio Stampa e comunicazione della Presidenza della Repubblica

ROBERTO BIANCHI

Il cancro dell'economia

L'evasione fiscale è stimata fra i 150 e 200 miliardi, se solo riuscissimo a dimezzarla avremmo a disposizione le risorse sufficienti per la sicurezza, la scuola, la giustizia, la ricerca, la sanità, la cura del territorio, il quoziente familiare, gli ammortizzatori sociali, la diminuzione delle aliquote per chi è obbligato a pagare sino all'ultimo euro (pensionati e lavoratori dipendenti dagli operai ai dirigenti). L'evasione fiscale è il cancro che sta distruggendo il paese, peggio della mafia e della camorra, perché non solo provoca danni finanziari ma ha anche cancellato in milioni d'italiani il senso del dovere, il senso d'appartenenza, qualunque principio di legalità. Circa trenta milioni d'italiani sono scippati ogni giorno da altri milioni d'italiani, trenta milioni di scippi al giorno, altro che i pizzi e le tangenti della malavita organizzata. Ho visto che la Cgil ha lanciato una campagna di stampa contro l'evasione, è un'iniziativa lodevole e importante, bisogna insistere e arrivare a grandi manifestazioni in tutte le città e ricordare sempre che battere l'evasione significa potere aumentare salari, stipendi, pensioni e ammortizzatori sociali.

MARCO SACCHI

Quei vaccini inutili

Quasi 190 milioni di euro, circa 370

miliardi di lire del vecchio conio per dei vaccini buttati via! Ora che ve ne siete resi conto chi di voi tampona il buco? O forse avete già trovato dove addebitarli? Li togliete da qualche altra spesa? O entrano nel calderone planetario del buco della spesa sanitaria? O forse me li vedrò addebitati molto furbescamente e occultamente in qualche voce sparsa qua e là nella mia busta paga? Dividiamoli per circa 60 milioni di abitanti, togliamo 15 milioni di bambini e minorenni, 10 milioni di studenti, 8 milioni di evasori fiscali e finti nullatenenti, togliamo 3 milioni di pensioni sociali: insomma prendiamo quei 190 milioni e dividiamoli per circa 24 milioni di persone, fanno poco meno di 8 euro a persona. Bene, caro Fazio, i miei e quelli della mia compagna li metta pure lei.

ASCANIO DE SANCTIS

Priorità

Non è accettabile che i minuti che si vogliono far risparmiare a chi attraversa lo stretto di Messina costruendo il ponte valgano di più della sofferenza che si impone agli abitanti dell'Aquila dilazionando la ricostruzione della città, addirittura sino al 2032 (come da Decreto terremoto Abruzzo, DL 39), mentre continua il degrado del centro storico. E non è concepibile che chi, a causa del terremoto, ha perso la casa e il lavoro sia considerato meno di chi vuole raggiungere più rapidamente Lione da Torino o viceversa. Le priorità del Paese e dell'Europa le si vuole portare avanti come se a l'Aquila non fosse successo nulla, come se vite di sacrifici, per comprarsi una casa od avviare una attività economica, non meritassero un ripensamento delle priorità nazionali ed europee. Dato che dopo nove



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

